

## STORIA DELL'ADRIATICO

VOLUME PUBBLICATO  
CON IL CONTRIBUTO DELLA REGIONE MARCHE



PIERRE CABANES, OLIVIER CHALINE  
BERNARD DOUMERC, ALAIN DUCELLIER  
MICHEL SIVIGNON

# STORIA DELL'ADRIATICO

A CURA DI PIERRE CABANES  
PREFAZIONE DI JACQUES LE GOFF

TRADUZIONE DI VALENTINA CONTI

*il lavoro editoriale*

Prima edizione  
*Histoire de l'Adriatique*  
Paris, Éditions du Seuil, 2001

© Copyright 2014  
il lavoro editoriale (Progetti editoriali srl)  
casella postale 297 60100 Ancona Italia  
[www.illavoroeditoriale.com](http://www.illavoroeditoriale.com)

Isbn 9788876637636

In copertina, particolare della carta nautica di Diego Homen (1560), Venezia, Biblioteca Marciana

# STORIA DELL'ADRIATICO

## INTRODUZIONE

Questo fondamentale volume a cura di Pierre Cabanes suggerisce un affascinante esercizio. Una suggestione che balena sin dalle prime righe del saggio sull'età antica firmato dallo stesso curatore. Quando Cabanes scrive che «il Mar Adriatico ha segnato profondamente le popolazioni mediterranee e anche – specie attraverso le regioni dell'Adriatico settentrionale – le popolazioni delle grandi pianure dell'Europa centrale», viene alla mente una linea immaginaria, circolare, che sembra unire – qui sta l'affascinante esercizio – l'Adriatico dell'antichità a quello che, con la nascita ufficiale della Macroregione adriatico-ionica, ci troveremo a vivere.

Quel mare che Cabanes descrive come un'area geografica e soprattutto culturale in grado di ispirare nei primi secoli della sua storia le popolazioni del Centro Europa, è divenuto nel XX e ancora di più in questo nostro XXI secolo, sempre di più zona di periferia del continente europeo. Oggi, al terminale di quella linea ideale, l'Adriatico recupera la propria centralità nel continente ed ambisce, come nell'antichità, ad influenzare il cuore dell'Europa. Il primato della Mitteleuropa nelle politiche della UE, il prevalere di una strategia germanocentrica a Bruxelles, in questi ultimi anni stanno infatti cedendo il passo ad una nuova e diversa proiezione geopolitica dell'Unione europea. È quella verso il fianco sud-est del continente, il più debole e minato da inquietudini che (*Storia dell'Adriatico ce lo insegna*) hanno scosso il nostro mare nel corso dei secoli.

Il primo gennaio del 2015 è una data storica, quella che segna l'avvio della Macroregione adriatico ionica. L'Europa crede fermamente nella strategia e questo è il primo segno concreto della nuova proiezione a sud della UE. Siamo di fronte a una visione straordinaria. Una sfida nata dal basso, lanciata dai territori e che l'Unione ha accettato. Il valore della Macroregione sta qui: nel sostegno a vaste comunità, attraverso azioni comuni, per cogliere opportunità e affrontare sfide che i tradizionali processi intergovernativi o interregionali non sarebbero in grado di risolvere. La Macroregione nascerà non solo per effetto di documenti formali perfezionati negli anni, ma per la volontà dei soggetti che, nel corso del tempo, hanno costituito solide reti di collaborazione a ogni livello, contribuendo a superare anche lo scetticismo di alcune autorità europee. Un disegno strategico per la stessa Unione, preoccupata della fragilità del proprio quadrante meridionale; un'Europa che non può più volgere lo sguardo solo al nord, ma che finalmente si orienta anche sul Mediterraneo. Quella della Macroregione è dunque una strategia decisiva per il nostro futuro, in quanto apre opportunità di crescita verso orizzonti che si allargano.

«Appare chiaro che, dinanzi a un'Italia unificata dal XIX secolo che occupa la sponda occidentale del Mar Adriatico, la costa orientale è occupata da Stati, o comunità tutt'altro che omogenee e che meritano di essere identificate, scartando formule globalizzanti e riduttive. Tali diversità si manifestano nel corso di periodi storici con un vissuto differente per gli Sloveni e per gli Albanesi, solo per citare un esempio evidente. Lo scarto economico oggi appare chiaro, ma non per questo può considerarsi definitivo», scrive Michel Sivi-  
gnon nel suo saggio sull'Adriatico dal 1918 ad oggi.

Lo scarto economico, ma anche culturale, non può e non deve considerarsi definitivo. Anche a colmare tale scarto, rifuggendo però dall'omologazione, punta la Macroregione.

Dopo la tragedia della ex Jugoslavia che sembrava dovesse interrompere definitivamente tale percorso di avvicinamento tra le varie comunità che abitano l'Adriatico, oggi è attorno al bacino che insistono le maggiori sfide economiche, produttive, sociali dell'immediato futuro.

Di questo futuro l'Italia, e con essa le Marche, vogliono essere protagoniste. È per questo motivo che la Regione Marche ha voluto sostenere la riedizione dell'opera di Cabanes, arricchita dell'illustre introduzione di Jacques Le Goff.

Ripercorrere, attraverso questo libro, le tappe di un cammino ricco di storia, cultura, idee e fervori, è infatti un viaggio affascinante e suggestivo. Ci consente di capire chi siamo e, soprattutto, di comprendere a fondo il perché oggi, in un XXI secolo solcato da spinte indipendentiste e da venti autonomisti, otto Paesi solo apparentemente diversi hanno deciso di condividere un determinante tratto della propria strada.

Gian Mario Spacca

*Presidente della Regione Marche*

# INDICE

Prefazione <i>Jacques Le Goff</i>	7
Premessa	11
INTRODUZIONE GEOGRAFICA	
Il quadro naturale <i>Michel Sivoignon</i>	13
PRIMA PARTE. L'ADRIATICO NELL'ANTICHITÀ <i>Pierre Cabanes</i>	
Introduzione	25
CAPITOLO 1. L'epoca delle spedizioni leggendarie	27
CAPITOLO 2. La colonizzazione greca e i contatti con le popolazioni insediate sulle due rive dell'Adriatico	40
CAPITOLO 3. Le lotte tra Greci e Romani per il controllo dell'Adriatico (IV-II secolo)	57
CAPITOLO 4. La pace romana nelle province costiere dell'Adriatico (67 a.C.-167 d.C.)	73
CAPITOLO 5. Le invasioni barbariche (167-476)	85
SECONDA PARTE. L'ADRIATICO DAL IV AL XIII SECOLO <i>Alain Ducellier</i>	
CAPITOLO 1. L'Adriatico dall'unità imperiale allo scontro est-ovest	95
CAPITOLO 2. L'Adriatico e il risveglio dell'Occidente (VIII-XI sec.)	122
CAPITOLO 3. Verso un bacino veneziano (XI-XIII sec.)	150
TERZA PARTE. L'ADRIATICO DAL XIII AL XVII SECOLO <i>Bernard Doumerc</i>	
CAPITOLO 1. La costruzione di un impero (1298-1396)	175
CAPITOLO 2. Dalla dominazione del golfo al ripiegamento strategico	207
CAPITOLO 3. La sovranità contestata	237

## QUARTA PARTE. L'ADRIATICO, DALLA GUERRA DI CANDIA ALLA FINE DEGLI IMPERI (1645-1918)

Olivier Chaline

Introduzione	271
CAPITOLO 1. Il mare (XVII-XIX secolo)	272
CAPITOLO 2. Il fianco italo-slavo della cristianità latina	291
CAPITOLO 3. La fine del <i>dominium maris</i>	307
CAPITOLO 4. Le spoglie di Venezia (1797-1866)	337
CAPITOLO 5. "Amarissimo Adriatico" ovvero la supremazia marittima austriaca	370
CAPITOLO 6. La grande chiarificazione, 1912-1918	407

## QUINTA PARTE. L'ADRIATICO DAL 1918 AI GIORNI NOSTRI

Michel Sivignon

Introduzione	429
CAPITOLO 1. Il periodo tra le due guerre	431
CAPITOLO 2. L'Adriatico durante la Seconda Guerra mondiale	444
CAPITOLO 3. Il nuovo assetto, dopo la guerra	453
CAPITOLO 4. Gli anni Novanta, ovvero il decennio terribile	467
CAPITOLO 5. Le coste adriatiche alla fine del XX secolo	481

## CONCLUSIONE GENERALE

I problemi attuali della penisola balcanica	487
---	-----

## APPENDICI

Cronologia	495
------------	-----

## Carte

1. Il bacino dell'Adriatico, 503; 2. La colonizzazione greca nell'Adriatico, 504; 3. L'Illiria meridionale, 505; 4. L'Adriatico sotto l'alto impero, 506; 5. L'Adriatico nel basso impero, 507; 6. La costa orientale dell'Adriatico nel VI-VII secolo, 508; 7. Il ruolo della Dalmazia nelle guerre gotiche, 508; 8. Venezia, la formazione del territorio urbano, 509; 9. Il Golfo di Venezia, 509; 10. Venezia e il Friuli, 510; 11. L'Albania all'inizio del XV secolo, 510; 12. I dintorni di Venezia nel 1603, 511; 13. *Enclaves* veneziane nel territorio ottomano, 512; 14. Situazione politica in Adriatico intorno al 1700, 513; 15. Le rotte nel XVIII secolo, 514; 16. La peste alla fine del XVII secolo (verso il 1790), 514; 17. Operazioni di superficie della flotta austro-ungarica durante la Prima Guerra Mondiale, 515; 18. Le frontiere contese dopo la Prima Guerra Mondiale, 516; 19. Composizione etnica della Venezia-Giulia, 517; 20. Traffico ferroviario da Trieste nel 1913, 518; 21. Le nazionalità presenti a Trieste dopo il censimento austriaco del 1910, 518; 22. La guerra italo-greca, 519; 23. La divisione della Jugoslavia nel 1939, 520; 24. Lo smembramento della Jugoslavia nel 1941, 520; 25. L'ex Jugoslavia nel 2000, 521.

Bibliografia	523
--------------	-----

Lessico dei titoli e termini tecnici	533
--------------------------------------	-----

Gli Autori	537
------------	-----

Indice dei nomi di persona e dei popoli	539
---	-----

Indice dei nomi di luogo	549
--------------------------	-----



Volume edito con il sostegno  
della Regione Marche

Finito di stampare  
nel mese di maggio 2015  
da Arti Grafiche Picene  
per conto della casa editrice  
*il lavoro editoriale*

